

4P Passi

Anno XXI N° 217 - aprile 2020

notiziario mensile a cura del Gruppo Escursionistico

Oltre la città

1946-Vespa 98 (MLP6)



Copia riservata per

Tutti i Soci

Tour della casa

CIAO A TUTTI I SOCI

La Redazione in questo periodo di "quarantena" si è ritrovata, come tutti, ad avere a disposizione del tempo libero da riempire in qualche attività che potesse mitigare un po' l'angoscia di questo Coronavirus. Quindi chi si è dedicato a riordinare tutte le diapositive..o i filmini.....verniciare persianepulire cantinedormire..mangiare...e tutto il resto che vi può venire in mente.....noooo!!! Non quello!!!

*Poi però ci siamo detti:
si potrebbe fare il Giornalino!*

ED ECCOCI QUA !



Gran tour della casa

Un giorno a vostro piacere ...

Questa escursione è stata pensata per farvi meglio conoscere un luogo consueto ma che nasconde sorprese inaspettate davvero!!!

PROGRAMMA

Ritrovo: ore 8: - , al centro dell'**INGRESSO**

Partenza: ore 9:00 - Ci dirigiamo verso il vano **CUCINA**, entriamo dalla porta e diamo una prima occhiata...che bello...ci appaiono il Lavello (con piatti da lavare o senza, non ha importanza), il Frigorifero, la Tavola con le Sedie, i Pensili e infine il cuore e la ragione stessa dell'esistenza del vano: la Cucina con i suoi fuochi e la sua cappa!



Come sarebbe la vita senza queste meraviglie? Quante fatiche per cucinare in un campeggio! Pensiamoci e ringraziamo questi arredi tanto preziosi e validi tecnologicamente. Ma non dimentichiamo di ammirare anche quelle piccole cose che sono tuttavia importanti: l'Orologio a muro, la Lavagnetta memory, le Tendine.

Ore 10:00 - E' tempo di uscire e dirigersi, camminando senza dislivello, verso il vano che dobbiamo ora visitare, il **SALOTTO**. Entriamo (sempre dalla porta) e diamo un'occhiata veloce: Libreria, Tavolo, Poltrone, Divano, Tappeto ..quante belle cose!

Possiamo provare la comodità del Divano, poi ammirare la Vetrinetta con i ricordi di famiglia o dei viaggi ...statuine di animaletti, tazzine ereditate dalla nonna, un carretto siciliano, una bambolina spagnola.



Momento culturale, che sapete non manca mai nelle nostre escursioni, davanti alla Libreria...quante Enciclopedie dimenticate, quasi intonse! Eppure ci potrebbero assicurare almeno due lauree ...solo se ci lasciassimo tentare di aprirle. Ma poi cambiamo prospettiva e guardiamo a destra dove un bellissimo e supertecnologico Televisore ci invita. Ma non abbiamo tempo, il gruppo deve procedere.

Ore 11:00 - Con una breve passeggiata entriamo nella **Camera**, luogo molto intimo e personale; dobbiamo tenere quindi un rispettoso silenzio, anche per non svegliare gatto che dorme tranquillo sul copriletto nuovo (che ama più della sua cuccetta, chissà mai perché). Gli arredi sono veramente belli, il Letto ha le palle d'ottone e il Cassettono è ben lucidato e arricchito da ninoli deliziosi, la Finestra è schermata da preziosi tendaggi d'epoca (lavati tre volte nell'ultimo mese).

Osserviamo con interesse il quadro sopra il letto, trattasi di riproduzione di un capolavoro di Klimt, essendo una dimora di liberi pensatori ...ma notiamo sulla parete, sopra la porta, una tipica Madonna di ceramica su tavola, ...forse era della nonna. Comunque non si sa mai ..tipico atteggiamento catto/italiano.

Ore 12:00 - Spuntino a sacco sul **TERRAZZO**, c'è il sole e la temperatura è piacevole, come sempre s'ebbette ...

Ore 13:00 - Anche per motivi fisiologici adesso ci portiamo verso il vano meno valorizzato ma forse più utile: il **BAGNO**. E' un luogo piccolo e raccolto ma molto pieno: Accessori in ceramica bianca, Vasca e Doccia, Mensole con profumi. Necessità e vanità si danno la mano e ci fanno riflettere sul significato dell'esistenza ...sapone e profumo, pane e vino, realtà e sogni.

Non manchiamo di dare importanza agli oggetti che sembrano valere poco ma in realtà hanno una loro ragione d'esistere: lo Scopino, la Carta igienica, il vecchio Pettine, il Tappo del lavandino.

Ore 14:00 - Il tempo passa e sarebbe ora di tornare ma non possiamo perderci un ultimo vano: il **RIPOSTIGLIO** un luogo da osservare per capire quanto sia importante nella logistica giornaliera. Se non esistesse dove andrebbero a finire ...i palloncini ..direte voi..no, le Ciabatte, le Scopre, i Cenci le Valigie.

Accorrete numerosi a questo appuntamento: è gratis, offerto dalla Redazione di 4Passi che Vi pensa con affetto.



*“Casa mia, casa mia, pur piccina chz tu sia
tu mi sembri una badia”*

VIGNOLA : FIORITURA DEI CILIEGI



Sara' nel
programma
2021

ALTA VIA DELLE 5 TERRE

ERA IN PROGRAMMA PER IL 18-19 APRILE
PUÒ ESSERE RIPROPOSTA NEL PROGRAMMA
2021

E' conosciuto anche come "Alta via delle Cinque Terre" e corrisponde al sentiero n. 1 del CAI della Spezia: un itinerario pedonale che **parte da Portovenere e termina a Levanto**. Inizia a quota zero sul livello del mare (Portovenere) sale in quota fino a raggiungere gli 800 m. per poi ridiscendere a quota zero (Levanto). E' lungo 40 km circa e per percorrerlo occorrono 10-11 ore. Un percorso impegnativo, ma accessibile a tutti. Pur seguendo il crinale, infatti, non tocca mai le vette per non costringere a faticosi saliscendi, passa sopra tutte le selle ed evita le punte, aggirando di lato, solitamente a mare. Proprio per questa sua caratteristica alcuni tratti sono stati inglobati in carrarecce e strade asfaltate. Effettuare il percorso in un solo giorno è consigliato ai camminatori più allenati, meglio prevedere delle soste.

E' possibile pernottare lungo il percorso a Campiglia, al Colle del Telegrafo, all'azienda agricola in località Pavi, al santuario di Nostra Signora di Soviore e al Colle di Gritta, mentre potete ristorarvi al santuario di Nostra Signora di Montenero. Il dislivello complessivo è di circa 1300 m..



Solitamente lo si suddivide in sei tappe anche se ci possono essere diverse varianti, grazie alle molte vie di comunicazione che raggiungono il sentiero.

25 APRILE

IL GIORNO DELLA MEMORIA (IN COLLABORAZIONE CON ARCI)



20 giugno 1944 - A Pian d'Albero, nel casolare della famiglia Cavicchi isolato fra i boschi del Chianti e del Valdarno, hanno trovato rifugio per la nottata di pioggia decine di ragazzi che hanno appena scelto di diventare partigiani. Pochissimo armati e colti di sorpresa, non possono reagire all'attacco tedesco di quel mattino. Molti riescono a fuggire, ma molti altri cadono uccisi sul posto; i restanti vengono presi prigionieri, insieme all'adolescente Aronne e al padre Norberto della famiglia contadina che li aveva ospitati, per essere poi impiccati a Sant'Andrea a Campiglia, vicino al comando tedesco. In seguito a questa strage la Brigata Sinigaglia, nonostante i successi delle settimane precedenti, rischia lo sbandamento, ma riuscirà a risollevarsi partecipando in prima linea alla liberazione di Firenze.

**Potrà essere riproposto
nel programma 2021**

30 aprile-3 maggio Da Bologna a Galliano (per la Via degli Dei)

Sul crinale tra Setta e Savena, gli Etruschi percorsero per almeno 4 secoli (VII-IV sec. a.C.) un'antica strada che congiungeva Fiesole con Felsina, al fine di sviluppare i loro traffici e favorire il loro dominio sulla Pianura Padana. Poi i Romani, avendo fondato nel 189 a.C. la colonia di Bononia sui resti dell'antica Felsina, sentirono la necessità di garantire un collegamento con Arezzo e Roma attraverso gli Appennini: sul precedente tracciato etrusco costruirono nel 187 a.C. con il console Caio Flaminio una vera e propria strada romana transappenninica denominata Flaminia Militare.

Anche nel Medioevo non si perse l'abitudine di percorrere a piedi o a cavallo questo antico percorso, il più agevole che permettesse di attraversare questo tratto di Appennino. Tuttavia, al lastricato romano caduto presto in disuso e sommerso dalla vegetazione, si sostituì un semplice sentiero, una stretta mulattiera senza pavimentazione, utilizzata dai viandanti che avessero necessità di percorrere questo cammino.

La Via degli Dei, percorso ideato alla fine degli anni '80 del '900 da un gruppo di escursionisti bolognesi, ricalca prevalentemente questi antichi tracciati e, tra Monte Bastione e Monte di Fo', passa accanto ad alcuni pregevoli basolati della strada romana, ora riscoperti.

Perché Via degli Dei?

Perché il percorso attraversa località come Monte Adone, Monzuno (Mons Iovis, monte di Giove), Monte Venere, Monte Luario (Lua era la dea romana dell'espiazione).

La Via degli Dei oggi è diventata una delle principali attrattive turistiche dell'Appennino: numerosi amanti del trekking e della mountain bike ripercorrono questo pezzo di storia gustando a pieno la bellezza incontaminata di questi luoghi.

L'intera traversata da Bologna a Firenze – che non presenta grandi difficoltà - si può compiere in quattro/sei giorni o più a piedi (a seconda dell'allenamento e dell'abilità del camminatore), oppure in due/tre giorni o più in bicicletta.

È comunque possibile percorrere anche solo alcune tratte della Via degli Dei, per lasciare libertà a tutti i camminatori di costruire un proprio percorso personalizzato.



Bologna Piazza Maggiore



Portico di S. Luca



Monte Adone



Monte Venere



Via Flaminia militare



Passo della Futa - cimitero tedesco



Monte Gazzarro



Verso Osteria Brucinata



Galliano di Mugello



**ABBIAMO INTENZIONE DI RIPROPORRE
LA CAMMINATA IL PROSSIMO ANNO**

*I tempi cambiano ...
e tutto cambia con loro*

UN MITO ITALIANO

La Vespa



Era il 23 Aprile del 1946 e in Italia nasceva la **prima Vespa** lo scooter più famoso ed amato nel mondo...

La casa della Vespa, la Piaggio, fu fondata a Genova nel 1884 da Rinaldo

Piaggio e si dedica alla costruzione di arredi per le navi e poi di carrozze, vagoni ferroviari, motori. Dopo la prima guerra mondiale entra nel mondo della produzione aeronautica e nel 1921 acquisisce un piccolo stabilimento a Pontedera, che diverrà il centro maggiore della produzione di aerei ma sarà anche distrutto dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Nel dopoguerra Enrico Piaggio, uno dei tre figli del fondatore, fu incaricato di ricostruire lo stabilimento di Pontedera e rilanciarne l'attività; fu così che, con una riconversione industriale ed un'idea geniale,

fu deciso di creare un veicolo a basso costo, di largo consumo, facilmente usufruibile da tutti. Dopo alcuni tentativi falliti, nacque la Vespa, un veicolo assolutamente nuovo nel mondo delle 2 ruote.

Il padre fu l'ingegnere Corradino D'Ascanio coadiuvato dal disegnatore Mario D'Este.

Il debutto in società avvenne al Circolo del Golf di Roma e poi alla Fiera di Milano; questo primo modello (98 cc) era in vendita per L. 55.000 (L. 61.000 la versione lusso); grande successo e ancora di più per la versione 125 del 1948.



Ben presto la Vespa fu costruita su licenza in ben 13 nazioni e commercializzata in 114 paesi. Oggi viene prodotta oltre che a Pontedera a Vinh Phuc in Vietnam e a Barmati in India.

Nel 1963, a seguito della legge sulla targa obbligatoria per i veicoli con più di 50cc, nacque la Vespa 50, il famoso Vespino.

Il modello di più successo è stato comunque la Vespa PX, del 1977 e ancora oggi in produzione.

Ma questo prodotto non è solo un fenomeno commerciale, è anche e soprattutto qualcosa che fa la storia del costume nel nostro paese e un simbolo della nostra duttile genialità.

La foto famosa di Audrey Hepburn e Gregory Peck in Vacanze Romane (1953) testimonia il primo dei tanti ruoli che la Vespa ha avuto in film di successo che vanno da "Quadrophenia" ad "American graffiti", da "Caro diario" al "Talento di Mr. Ripley".



Per quelli che vorrebbero saperne di più è consigliata una visita al Museo Piaggio a Pontedera; nato nel 2000 all'interno dello stabilimento racconta la storia della Casa e dei suoi più famosi successi industriali. Ma raccoglie anche la storia di altre Case delle 2 ruote (Aprilia, Gilera, Guzzi).

*Quando il passar del tempo pesa
Il bel pensiero del cammino a Lastra
Per piacer di ritrovarci*

Temporibus illis

Io sono in casa e per passare il tempo e un po' per la memoria metto in fila i pensieri che mi sono venuti in mente durante i 4 Passi di domenica 8 marzo.

Il virus, ospite sgradito già si è insinuato nei nostri pensieri, ci ha costretti a soli abbracci virtuali ma non ha spento i nostri sorrisi e la nostra volontà e così il nostro viaggiare con i piedi e con la fantasia è cominciato dal paese che trae il nome e il suo araldo dal lavoro sul bel macigno grigio delle sue cave.

Con il camminare sul luogo di antichi attracchi fluviali si poteva immaginare, in un tempo ormai passato, il gran via vai di barocchi a volte carichi di pietre giuste per dare elegante forma alla nostra architettura, altre volte barocchi carichi di leggeri cappelli di paglia di gran moda fino ai tempi dei granduchi.

I barocchi scendevano tutto il giorno fino all'Arno per sfilare poi sulle barche per Firenze o sulle grandi navi da Livorno.

Passo passo siamo andati per il tracciato che lascia la piana su per la collina di Bellosguardo; qui intorno, con un po' di sogno, mi è piaciuto immaginare, che visse un antico bruttissimo stregone inventore di una magica pozione che lo mostrava invece "belloallosguardo" dell'amata.

Siamo arrivati poi alla gran villa che ancora porta il nome di Caruso ma, per ultime prudenze sanitarie, non si poteva entrare; abbiamo girato intorno al parco per intravedere talvolta qua e là qualche monumento così ben inserito da sembrare da sempre abitare nel giardino e che pareva sussurrare la storia del tenore e di una magia che quassù mai arrivò per aiutare il cantante con l'amore.

Salendo la collina di Santa Lucia ho pensato che mai luogo ha avuto un nome più appropriato per la tanta luce e sole in questa strada che porta a San Martino.

Al fine della nostra camminata ci siamo trovati a passare davanti alla pieve romanica di Gangalandi, siamo stati spinti verso fantasie di arte e storia così da immaginarci la pieve nei tempi antichi, isolata su quel cucuzzolo e con il tempo scandito dalle Lodi e dai Vespri.

La camminata è finita con un po' di anticipo ma sempre con nostra grande soddisfazione e gratitudine per l'amiche Patrizia e Gianna che hanno guidato in gruppo.

Gianni Brinati

PROGRAMMA ESCURSIONI 2020

Aprile

5 - Vignola
18/19 - Alta via delle 5 Terre
25 - Percorso della memoria
30/3 maggio - Bologna - San Piero a Sieve

Maggio

17 - La pietra di Bismantova
30/2 giugno - Friuli Venezia Giulia

Giugno

14 - Foresta del Teso (Abetone)
27/28 - Dolomiti
Luglio - Fiume Pavone - Val di Cecina

Agosto

30/6 settembre - Costiera Amalfitana - Procida
Pompei di notte

Settembre

20 - Dalla Colla al Giogo

Ottobre

4 - Poggio di Rugliana (Greve)
18 - Abbazia S. Bruzio (Magliano)

Novembre

1 - Castelli d'Ambra (Valdarno)
15 - Monte Morello
29 - Acquedotto di Lucca

Dicembre

5/7 - Verona - Trento - Riva del Garda

LEGENDA SIMBOLI



TURISTICA

Facile adatta a tutti



FACILE

Escursione inferiore a 4 ore
Dislivello massimo 300 m.



MEDIA

Escursione inferiore a 5 ore
Dislivello massimo 500 m.



IMPEGNATIVA

Escursione superiore a 5 ore
Dislivello oltre 500 m.



DIFFICILE

Escursione di lunga percorrenza
Notevole dislivello e tratti esposti

CASA DEL POPOLO di SAN BARTOLO a CINTOIA

IL GRUPPO SI RIUNISCE IL MARTEDI' ALLE ORE 21.15 PRESSO LA SEDE

“QUATTRO PASSI” periodico di informazione per i soci del GRUPPO ESCURSIONISTICO OLTRELACITTA'

Sede e redazione: Casa del Popolo di San Bartolo a Cintoia - via S. Bartolo a Cintoia 95 - 50142 FIRENZE

Tel. 055 733.10.53 cell. 3312065170 - e-mail oltrelacitta@tin.it

Redazione: Donatella Deotto - Agostino Di Chiazza - Gabriella Innocenti - Mauro Mauri - Mirko Mosca

DIRETTORE RESPONSABILE: Maurizio Susini - STAMPATO E DISTRIBUITO IN PROPRIO